











# Percorsovitea



**LEGGENDA:**

<b>A</b> Benvenuti nel percorso "S. Teresa"	<b>7</b> Viticoltura eroica	 Voi vi trovate qui
<b>B</b> Benvenuti nel percorso "Selvatica"	<b>8</b> Biodiversità nei vigneti	 Percorso didattico
<b>1</b> Viticoltura di Gordola	<b>9</b> Sistemi di allevamento, cura e crescita	 Sentiero di montagna
<b>2</b> Storia della viticoltura	<b>10</b> Valorizzazione dell'uva	 Tempo di percorrenza
<b>3</b> Vino di qualità	<b>11</b> Avifauna dei nostri vigneti	 Posteggio
<b>4</b> Vitigni storici e vitigni autoctoni	<b>12</b> Cura e protezione del vigneto	
<b>5</b> Il bosco	<b>13</b> Nuovi vitigni	
<b>6</b> Fili a sbalzo		

**LEGENDE:**

<b>A</b> Einleitung, "S. Teresa"	<b>7</b> Heroischer Rebbau	 Sie sind hier
<b>B</b> Einleitung, "Selvatica"	<b>8</b> Biodiversität im Rebberg	 Didaktischer Weg
<b>1</b> Rebbau in Gordola	<b>9</b> Erziehungssysteme für Reben	 Bergweg
<b>2</b> Geschichte des Weinbaus	<b>10</b> Trauben und ihre Verarbeitung	 Gehzeit
<b>3</b> Wein von Qualität	<b>11</b> Die Vogelwelt in unseren Rebbergen	 Parkplatz
<b>4</b> Historische und autochthone Rebsorten	<b>12</b> Pflege und Schutz des Rebbergs	
<b>5</b> Der Wald	<b>13</b> Neue Rebsorten	
<b>6</b> Materialeisbahnen		

## 13 Nuovi vitigni

Il Merlot è il vitigno che attualmente contraddistingue il Ticino: negli anni ha contribuito a dare un'identità definita e ha permesso alle varie cantine di ritagliarsi importanti fette di mercato. Complici le perplessità dei consumatori per i residui in bottiglia dei prodotti fitosanitari, si potrebbe prospettare un progressivo cambiamento verso la scoperta di nuovi vitigni. Circa due secoli orsono si distinguevano due chiare famiglie di vite. Una europea, la Vitis Vinifera (comprendente anche il Merlot e la Bondola); l'altra la Vitis Labrusca, una varietà selvatica presente in America, non adatta a produrre vino ma resistente a tutte le malattie. Nell'XIX secolo, con l'inizio massiccio dei commerci internazionali, si sono introdotti in Europa nuovi funghi e insetti esotici che hanno danneggiato le varietà classiche da vino, inducendo i viticoltori a fare i primi trattamenti fitosanitari. Casualmente in quegli anni attraverso del polline di Vitis Labrusca che fecondò un fiore di Vitis Vinifera in America, si scoprì anche il primo incrocio genetico naturale, ossia la classica "uva americana". Si trattava di un'uva da tavola resistente alle malattie che velocemente ha rimpiazzato le varietà tradizionali nelle aree geografiche più colpite dalla fillossera e dalla peronospora. Grazie alle stazioni di ricerca, inizialmente ubicate soprattutto in Francia e Germania, si sono poi sperimentati molti altri incroci, sempre con l'obiettivo di poterne ricavare un vino paragonabile alle varietà classiche e allo stesso tempo di poter risparmiare denaro nella lotta fitosanitaria nei vigneti. Per ottenere i nuovi vitigni si è proceduto fecondando in atmosfera protetta milioni di fiori di vite con dei pollini di una specie diversa e testando nell'arco di molti anni la loro resistenza alle malattie e la qualità organolettica.

Con le caratteristiche multiple, frutto degli incroci, i nuovi vitigni vengono denominati interspecifici.

Fino a non molti anni fa le aziende vitivinicole si interessavano scarsamente a queste nuove varietà poiché il risultato non era qualitativamente paragonabile al vino ricavato dai vitigni tradizionali, molto più equilibrati, strutturati e adatti all'invecchiamento. Nel 2017 è stato introdotto in Ticino il marchio di qualità DOC per un vitigno rosso e due bianchi interspecifici. In futuro probabilmente le nuove varietà di vite saranno sempre più simili a quelle classiche e sempre più resistenti alle principali malattie rappresentate da peronospora, oidio, muffa grigia e black-rot. Tuttavia in Ticino anche i nuovi vitigni interspecifici richiedono comunque 2-3 trattamenti fitosanitari all'anno, contro i 6-8 delle varietà convenzionali che dominano tutt'oggi il mercato.



**Bondola**



**Merlot**



**Isabella (uva americana)**

## 13 Neue Rebsorten

Der Merlot ist die für das Tessin typische Sorte: Er hat hier im Laufe der Zeit eine klare Identität entwickelt und erlaubt es den verschiedenen Kellereien, sich auf dem Markt gut zu positionieren. Nun könnte ein schrittweiser Übergang zu neuen Rebsorten erfolgen, die noch zu entdecken sind. Denn Konsumenten sind wegen Rückständen von Pflanzenschutzmitteln im Wein besorgt.

Vor gut zwei Jahrhunderten wurden die Reben klar in zwei Familien eingeteilt. In die der europäischen Vitis Vinifera (zu der auch Merlot und Bondola gehören) und in die der Vitis Labrusca, der aus Amerika stammenden Wildrebe, die zwar für die Weinproduktion ungeeignet, aber resistent gegen alle Krankheiten ist. Im Zuge des sich im 19. Jahrhundert enorm ausweitenden internationalen Handels wurden neue Pilzkrankheiten und exotische Insekten nach Europa eingeschleppt, welche die ursprünglichen Rebsorten befielen, weshalb die Winzer damit beginnen mussten, die Reben zu spritzen. Gleichzeitig entstanden in Amerika dank der zufälligen Befruchtung von Blüten der Vitis Vinifera durch Pollen der Vitis Labrusca erste, natürliche Kreuzungen, die klassische Amerikaner-Rebe. Das war wie heute eine gute Speisetraube und überdies gegen Krankheiten resistent, weshalb sie dort, wo Reblaus und Mehltau am stärksten gewütet hatten, schnell die traditionellen Sorten verdrängte.

In den zunächst vor allem in Frankreich und Deutschland betriebenen Forschungseinrichtungen wurde danach an zahlreichen weiteren Kreuzungen getüftelt. Stets mit dem Ziel, Weine in einer Qualität zu erhalten, die mit jener von herkömmlichen Sorten mithalten kann, und gleichzeitig Geld für den Pflanzenschutz im Rebberg zu sparen. Für Neuzüchtungen galt es in geschützter Atmosphäre Millionen von Reblüten mit Pollen anderer Sorten zu befruchten und während vieler Jahre ihre Resistenz gegen Krankheiten und Eignung für die Weinherstellung zu testen. Weil sie aus Kreuzungen entstanden und vielfältige Eigenschaften aufweisen, werden sie als interspezifische Sorten bezeichnet. Bis vor wenigen Jahren interessierten sich die Kellereien kaum für solche Neuzüchtungen, denn die erzielte Weinqualität war weit von jener traditioneller Sorten entfernt, welche viel ausgewogener, für einen längeren Ausbau geeignet waren und mehr Struktur hatten.

Um dem Sektor einen Anstoss zu geben und dank neuer, sehr interessanter Sorten, wurde im Tessin 2017 eine Qualitätsmarke für eine rote und zwei weisse Neuzüchtungen eingeführt. Immer stärker werden sich die neuen Rebsorten künftig den klassischen annähern und immer resistenter gegen die wichtigsten Krankheiten wie den Echten und Falschen Mehltau, Botrytis sowie die Schwarzfäule werden. Derzeit benötigen auch interspezifische Sorten 2-3 Spritzungen mit Pflanzenschutzmitteln. 6-8 sind es bei traditionellen Sorten, die noch immer klar dominieren. Wir stellen nun vier Kreuzungen vor, wobei noch nicht alle die Tessiner Qualitätsmarke führen dürfen.